**Omelia Messa nella Cena del Signore**

(Messa celebrata a porte chiuse e trasmessa in streaming)

cattedrale di Trento, 9 aprile 2020

**“Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?”** (Mt 26,17)

Quest’anno, sono le nostre case il luogo in cui Gesù fa Pasqua con noi. In qualche modo, siamo tornati alle origini quando, come ricordano gli Atti degli Apostoli, i credenti “Spezzavano il pane a casa, prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore.” (At 2,46b)

Nelle nostre **abitazioni** sta avvenendo esattamente quanto la **Parola** ha appena **narrato**: **Gesù si alza da tavola e lava i nostri piedi**. Seguendo l’intuizione dell’evangelista, e non potendo questa sera condividere con voi, che seguite da casa, il pane eucaristico, concentriamoci sul Maestro che si trasforma nell’ultimo servo di casa, quello che lava i piedi agli ospiti di passaggio e ai padroni.

La **lavanda dei piedi** è la **condivisione del pane sul tavolo della vita**. Nel servizio ai fratelli si concretizza l’Eucarestia. Pane e piedi non possono essere divisi: il **pane senza i piedi** scade nel **ritualismo**, i **piedi senza il pane** **inciampano** e vagano senza meta.

San Paolo denuncia, senza mezzi termini, la distanza tra il pane e i piedi: chi partecipa alla Cena del Signore, senza condividere poi la mensa con i fratelli, “mangia e beve la propria condanna.” (1Cor 11,29)

La Cena del Signore, celebrata in questa particolare condizione, ci dà l’opportunità di **riscoprire** che **l’Eucarestia è destinata a trasformare la vita**, diventando pane spezzato per i fratelli. Ma diventa anche l’**auspicio che cresca il desiderio struggente** di poter al più presto **partecipare** insieme alla **Mensa Eucaristica**.

La minuziosità con cui Giovanni narra la lavanda dei piedi, soffermandosi sui minimi particolari, mette in evidenza che non si tratta soltanto di un atto di umiltà. Siamo davanti a una rivelazione. Con il suo gesto, **Gesù rende visibile la logica** - di **amore, di servizio, di dono** - che ha guidato **tutta la sua esistenza**. La lavanda di piedi rivela il volto di Dio che Egli è venuto a mostrare. È un atto sconvolgente, perché ci rivela un Dio impensabile per i nostri parametri, tanto umani quanto religiosi: Dio serve l’uomo. La lavanda dei piedi mostra che **non il potere**, **né il comandare**, **ma il servire è azione divina**.

Incredibilmente, proprio in quest’ora, dove sale alto il grido: “Svegliati Signore, perché dormi?”, ci è data la possibilità di fare esperienza di questo **Dio sorprendente**.

In queste **ore convulse**, a **stupirci**, a commuoverci, a farci **respirare speranza** sono le tante persone che, **anziché cercare spazio per sé**, **regalano la vita agli altri**. **Volti anonimi**, consegnati agli altri senza nessun’altra ragione, se non fare del bene, **realizzano la lavanda dei piedi**. Senza saperlo, stiamo dando ragione all’uomo della Pasqua.

In questo modo Dio ci visita, ci salva, cammina con noi. Questa è la verità che ci fa liberi. **Saper stare all'ultimo posto non è un castigo**: **è il posto di Dio, lì troviamo il Signore Gesù**. L'ultimo posto è la culla della libertà, perché è il posto di chi ama di più.

Quando venne tra noi, non trovò posto se non in una **mangiatoia**. Quando se ne andò, lo trovò solo fuori dalla città, sul legno della **Croce**.

Servizio: è il nome nuovo, il nome segreto della civiltà, perché questo è lo stile di Dio, in questi giorni lo stiamo scoprendo.